

# **GENERE E IMMAGINARI SOCIO- TECNOLOGICI**

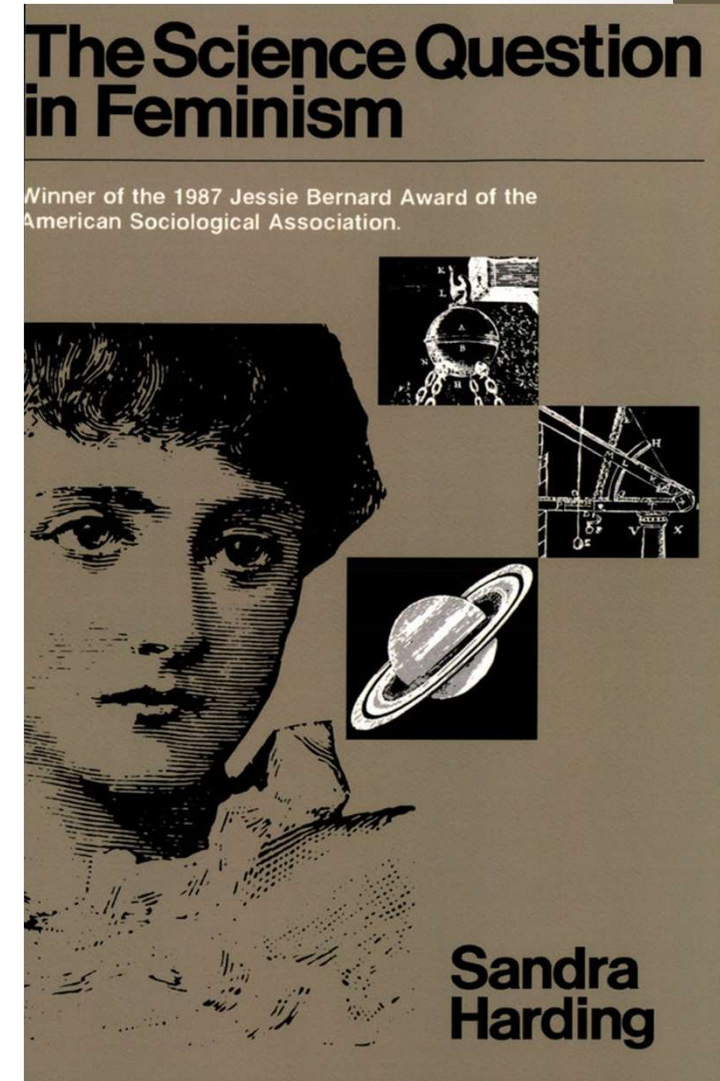
ANGELA BALZANO

Research Fellow – Università di Bologna

**Le donne possono, certamente, esser colte, ma non sono fatte per le scienze più elevate,** per la filosofia e per certe produzioni dell'arte, che esigono un universale. Le donne possono avere delle trovate, gusto, delicatezza; ma non hanno l'ideale. La differenza tra uomo e donna è quella dell'animale e della pianta; l'animale corrisponde più al carattere dell'uomo, la pianta più a quello della donna; poiché essa è più uno svolgimento quieto, che mantiene a suo principio l'unione indeterminata del sentimento. (*Lineamenti di filosofia del diritto*)

**SPUTIAMO SU HEGEL**

- Fino agli anni 70 ci si è chieste: **cosa possiamo fare per migliorare la condizione delle donne nella scienza? THE WOMAN QUESTION**
- Dopo gli anni 70 si è operato uno spostamento, ci si è chieste: **la scienza occidentale, borghese e maschile può essere uno strumento di emancipazione? THE SCIENCE QUESTION**
  
- **PARTIAMO DALLA WOMEN QUESTION**
  - Perché dopo un secolo di lotte per entrare nella scienza la forza lavoro scientifica è ancora “gender-segregated”? Perché la segregazione verticale assegna ancora le donne a ruoli e livelli più bassi? Perché la segregazione orizzontale relega le donne solo a certe aree disciplinari?
  - **The GENDER QUESTION**
  - **Il genere è sempre al contempo individuale, simbolico e asimmetrico.** Le strategie politiche che vi corrispondono sono: la scienza per le donne (azioni positive che puntano sul genere individuale); la ricerca femminista (che vuole sostituire al simbolico universale maschile il simbolico universale femminile); la scienza per soggettività in relazione (non solo umane, non solo donne).





Promoting gender balance and inclusion  
in research, innovation and training

www.plotina.eu

## ➤ The WOMEN QUESTION Gender differences and scientific research

### Main findings:

- ▶ There is gender balance amongst PhD graduates in the EU. In 2012, women made up between 40 % and 60 % of graduates in all countries.
- ▶ There are differences by sex when it comes to the most popular subjects amongst top-level graduates. However, in the EU, both women and men PhD graduates are most likely to study the field of Science, Mathematics and Computing.
- ▶ Men are more than two times as likely to choose engineering, manufacturing and construction, whereas women are twice as likely to pursue an education degree.
- ▶ In some countries and fields, the over- or under-representation of women graduates is particularly acute. For instance, in the field of engineering, manufacturing and construction in 2012, women represented less than a quarter of PhD graduates in Germany (18 %), Hungary (22 %), Austria (23 %), the Czech Republic (23 %), Ireland (24 %) and Switzerland (24 %).
- ▶ Between 2002 and 2012, the number of women graduates in the sub-fields of science and engineering generally grew at a faster rate than the number of men. However, the fields in which women's presence grew most quickly between 2002 and 2012 (computing; engineering and engineering trades) were also those where women started from the lowest base.
- ▶ Despite progress, the under-representation of women continues to be a problem in all narrow fields of science and engineering, except life science.
- ▶ Women remain severely under-represented within the sub-field of computing. They made up 21 % of those pursuing PhDs in computing in 2012 (EU-28). The only country coming close to gender balance in this field was Ireland, where women made up 45 % of PhD graduates in 2012.



Funded by the Horizon 2020 programme  
of the European Union

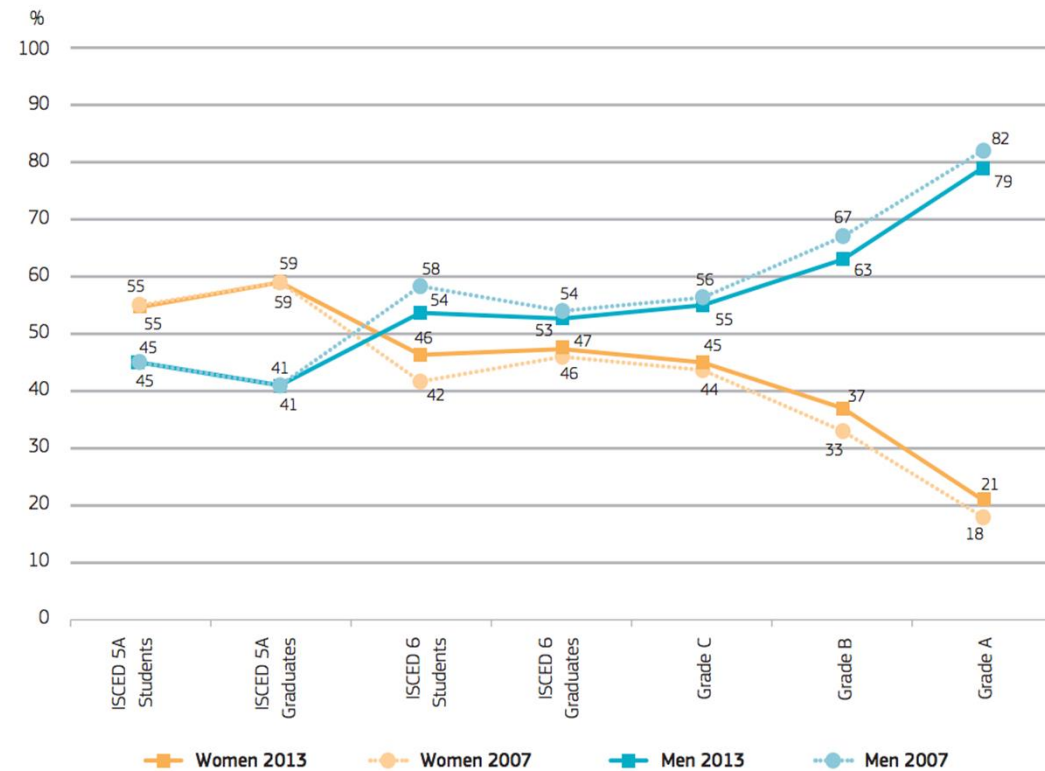
Plotina has received funding from the European Union's Horizon 2020 research and innovation programme under grant agreement (G.A NO 666008).  
The views and opinions expressed in this publication are the sole responsibility of the author and do not necessarily reflect the views of the European Commission.



## ➤ The WOMEN QUESTION Gender differences and scientific research

Over the last few decades, women in all countries in Europe have caught up with or even surpassed men in terms of their level of education (European Commission, 2009). However, marked vertical segregation – defined as the under- or over-representation of a clearly identifiable group of workers in occupations or sectors at the top of an ordering based on ‘desirable’ attributes such as income, prestige or job stability – persists throughout women’s academic career path. The largest gap is observed at the highest level of the academic career ladder, where women represent only 21 % of grade A staff in 2013, resulting in a 58 percentage point difference with men.

**Figure 6.1.** Proportion of women and men in a typical academic career, students and academic staff, EU-28, 2007–2013



## The GENDER QUESTION

I Gender Studies mettono in discussione **la divisione sessuale del lavoro rispetto alla scienza**, definiscono il genere come categoria analitica con cui gli esseri umani pensano e organizzano la vita sociale e culturale piuttosto che come conseguenza della differenza sessuale.

Per Harding nessuna delle tre strategie basterà mai da sola: ha senso aiutare le singole donne ma serve la ricerca femminista per capire che c'è un problema che è oltre il genere individuale e che si chiama "divisione sessuale del lavoro". E qui HARDING scrive: "fino a quando il lavoro di cura e il lavoro manuale non saranno percepiti come attività desiderabili da tutti gli uomini, il lavoro intellettuale la scienza della vita pubblica non saranno percepiti come attività desiderabili delle donne". Tuttavia anche la seconda ha i suoi difetti: sostituisce un universale sessuato con un altro, è efficace solo sul breve periodo. Affinché l'ingresso e la permanenza delle donne nella scienza non si riduca a fenomeno quantitativo occorre passare alla scienza per le soggettività in relazione. **Che occorra pensare il genere in modo non binario?**

# Epistemologie femministe per Harding

Sandra Harding distingue tra tre possibili approcci alla scienza, che corrispondono alle strategie politiche appena descritte:

- **1 Empirismo femminista:** in questa prospettiva sessismo e androcentrismo sono intesi come pregiudizi sociali correggibili tramite una maggiore aderenza alle norme metodologiche esistenti e proprie dell'analisi scientifica. L'Empirismo si limita a dire che se ci fossero più donne a fare scienza ci sarebbero meno discriminazioni.
- **2 *The feminist standpoint:*** la posizione di dominio in cui trovano gli uomini si traduce in una prospettiva parziale e perversa nella scienza. La posizione di soggezione in cui si trovano le donne si traduce in una prospettiva scientifica più inclusiva e meno perversa. La *standpoint theory* indica la possibilità di fondare moralmente e al contempo scientificamente la propria ricerca per interpretare e spiegare la vita naturale e sociale.
- **3 femminismo postmodernista:** critica i primi due approcci e si riferisce al poststrutturalismo francese, mostrandosi scettico nei confronti dell'universale e dei poteri della ragione. È soprattutto questo approccio a sollevare la domanda: *perché è un tabù affermare che la scienza e i generi sono un'attività sociale, un insieme di pratiche storicamente variabili?* Ma la domanda fondamentale portata all'attenzione da questo approccio è quella sul soggetto: *chi fa la scienza? In quale contesto? Non solo di che sesso/genere è ma anche di che razza, di che classe?*